

DIAGNOSTICA

Diasorin,  
pronto  
a fine  
mese  
un test  
rapido per  
il Covid-19

Matteo Meneghelfo  
— a pagina 8

L'ANNUNCIO DELL'ITALIANA DIASORIN

Covid-19, test rapido in arrivo a fine mese



L'ad Carlo Rosa. «In questo momento non sono interessato ai segni più o meno in borsa ma al fatto che l'azienda sia riuscita a lavorare velocemente a una soluzione utile in una fase così critica»

Matteo Meneghelfo  
MILANO

Basterà un'ora, contro le sette, otto che ora sono necessarie

Un test per diagnosticare il Covid-19 in un'ora anziché in 7-8 come si fa

adesso. L'ha sviluppato l'italiana DiaSorin, mutuandolo dalle tecnologie utilizzate originariamente dai marines durante la Guerra nel Golfo. Ora si prepara a lanciarlo sul mercato, entro la fine del mese, con l'obiettivo di distribuire 50mila test tra Europa e Stati Uniti, ai quali se ne aggiungeranno altri 50mila il mese prossimo. Il titolo della società, specializzata nella diagnostica, ieri ha strappato in Borsa, guidando il tentativo di rimbalzo (poi fallito) di Piazza Affari dopo il lunedì nero, chiudendo le contrattazioni a 104,40

euro, con un incremento del 3,37%. «In questo momento non sono interessato ai segni più o meno in Borsa - spiega Carlo Rosa, amministratore delegato di DiaSorin -, ma al fatto che l'azienda sia riuscita a lavorare velocemente a una soluzione di sviluppo per il sistema sanitario in un momento decisamente critico come quello attuale». La società rivela di essersi attivata non appena sono state rese pubbliche le informazioni sulla sequenza genetica del virus. «Abbiamo apostato tutti i nostri 50 ricercatori di DiaSorin molecular, attivi tra California e l'Italia,

su questo progetto - spiega Rosa -, lavorando insieme allo Spallanzani di Roma, il San Matteo di Pavia, l'ospedale di Treviso, che sono tre centri di riferimento in Italia per la diagnostica del Covid-19».

La tecnologia era stata acquisita da DiaSorin nel 2016, ma era stata originariamente sviluppata per l'utilizzo da parte dei militari, per i quali era necessario avere a disposizione analisi rapide degli agenti patogeni direttamente sul campo. Poi la tecnologia è stata applicata in ambito civile e oggi sono circa 800 gli analizzatori installati negli istituti ospedalieri americani, europei e australiani, destinati all'analisi delle infezioni influenzali stagionali, oltre che di una varietà di altre infezioni virali e batteriche necessitano di una risposta rapida.

Ora all'interno dei test disponibili per questa strumentazione c'è anche quello relativo al Covid-19, elemento che può consentire una significativa accelerazione nella diagnostica e di conseguenza nella gestione dell'emergenza sanitaria esplosa in queste settimane in Italia e nel resto del mondo.

La «macchina» per le diagnosi ha le dimensioni di un elmetto all'interno del quale è inserito un disco, grande all'incirca come un dvd. Sul disco viene inserito un tampone che, grazie alla presenza di alcuni reagenti applicati sul disco stesso, nel giro di un'ora riesce a dare un responso sulla positività al Coronavirus.

L'accordo raggiunto ieri è in linea con la strategia di DiaSorin, esplicitata nell'ultimo piano industriale, di individuare una piattaforma Point-of-care sulla quale possa essere utilizzata l'offerta di test di DiaSorin Molecular. Recentemente la società ha siglato un accordo di esclusiva con l'inglese Ttp plc per avere accesso a Puckdx, una piattaforma flessibile (oggi è un prototipo) dai costi contenuti per l'automazione dell'analisi diagnostica direttamente sul campione clinico, fornendo ai pazienti risultati diagnostici in meno di

15 minuti attraverso una soluzione tecnologica semplice ed economica.

Nessuna indicazione, per il momento, sull'eventuale impatto della nuova soluzione sui conti di DiaSorin, che proprio oggi presenterà alla

comunità finanziaria i risultati economici dell'anno appena passato. «Alcuni impatti sono positivi - spiega Carlo Rosa -, ma d'altra parte ci sono anche conseguenze negative, legate al fatto che con l'emergenza coronavirus si registra una riduzione generalizzata, nel mondo, dei test di routine».

Per quanto riguarda infine l'impatto della recente opa di Thermo Fisher Scientific su Qiagen (azienda con cui DiaSorin ha una partnership per la commercializzazione di test su tubercolosi e malattia di Lyme), l'amministratore delegato della società di Saluggia (Vc) spiega che «siamo in contatto con Thermo

Fisher, con cui abbiamo una lunga storia di collaborazione. Ci siamo sentiti, noi abbiamo spiegato che siamo interessati a proseguire la nostra partnership con Qiagen, come abbiamo fatto fino d'ora. Aspettiamo il perfezionamento dell'operazione dopo il pronunciamento del verdetto antitrust, che secondo le previsioni dovrebbe avvenire non prima dell'anno prossimo».

di SPERANZA RESERVA

**Spostati tutti i 50 ricercatori di DiaSorin molecular, attivi tra California e l'Italia, su questo progetto**